

**Modello di organizzazione, gestione e controllo**  
**Responsabilità amministrativa delle imprese ex D.Lgs. 231/01**

***Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012***

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2019**

## Indice

1	Premessa .....	3
2	Quadro normativo di riferimento.....	3
3	Finalità e contenuti.....	3
4	Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative.....	4
4.1	Ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	4
4.2	Governance e organizzazione .....	6
4.3	Flussi informativi da e verso il R.P.C.T. ....	9
4.4	Termini e modalità di adozione delle misure integrative ex l. 190/2012.....	10
5	Aree di rischio.....	11
5.1	La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio .....	11
5.2	Mappatura e analisi dei processi.....	11
5.3	Aree di rischio aziendali .....	11
5.4	Misure di prevenzione e trattamento dei rischi .....	12
5.5	Follow up action plan 2019 .....	14
5.6	Action plan 2020: misure da attuare.....	15
6	Trasparenza .....	19
7	Sistema di monitoraggio .....	22

## 1 Premessa

Il presente documento è redatto secondo le indicazioni della Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e del relativo Allegato 1 “Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”.

Conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera A.N.AC. n. 1134/2017 il presente documento integra il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dalla Società il 18 dicembre 2019, definendo le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012 nonché a garantire il regime di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i.; tali misure sono identificate in questo apposito documento tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e di responsabilità differenti.

Con riferimento agli obblighi previsti in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e relativo Allegato 1, il presente documento indica le misure organizzative adottate dalla Società ai fini di garantire il sistema di trasparenza secondo la disciplina ad essa applicabile in quanto compatibile e di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati e delle informazioni da pubblicare.

## 2 Quadro normativo di riferimento

Il presente documento è stato elaborato avendo particolare riguardo alle disposizioni normative vigenti, nonché alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ed a quelle impartite dall’A.N.AC. e segnatamente:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione);
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati e suoi aggiornamenti, di cui l’ultimo approvato con Delibera A.N.AC. n. 1074 del 21 novembre 2018;
- Delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 relativa alle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013”.
- Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici economici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e relativo Allegato 1 “Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”.
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

## 3 Finalità e contenuti

L’adozione ed attuazione del presente documento risponde all’obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

I destinatari del presente documento sono gli amministratori, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori di ICONTO, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per servizi e forniture.

Esso costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/01 (nel seguito anche Modello 231/01) e, coerentemente con le indicazioni fornite da A.N.AC. nella Delibera n. 1134/2017, viene costantemente monitorato al fine anche di valutare, almeno annualmente, la necessità di aggiornamento delle misure ivi descritte, tenendo presenti le finalità della Legge Anticorruzione ed i principi ispiratori del Piano Nazionale Anticorruzione, nonché le determinazioni stabilite dai decreti attuativi correlati.

Il presente documento tiene conto in particolare degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza recepiti dal Consiglio di Amministrazione della Società su indicazione del R.P.C.T. in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (nel seguito anche OdV), avente lo scopo di promuovere, più in generale, il corretto funzionamento delle strutture aziendali e tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti dei suoi interlocutori. In tale contesto, le Misure Integrative della Legge 190/2012 sono finalizzate a:

- i. promuovere, all'interno della Società, il concetto della prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso il coinvolgimento del personale nell'attuazione delle misure previste nonché attraverso l'inserimento tra gli obiettivi da assegnare al personale di tematiche relative al contrasto della corruzione;
- ii. sensibilizzare i dirigenti, i responsabili e i dipendenti sul ruolo centrale del presente documento e a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i presidi di controllo aziendali posti a presidio di detti rischi;
- iii. assicurare la correttezza dei rapporti tra ICONTO e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;
- iv. integrare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che sono attuati in base al sistema di controllo interno aziendale;
- v. migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali rispetto ai relativi obblighi e alla tempestività nonché correttezza di adempimento.

## **4 Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative**

### **4.1 Ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA) del 29 ottobre 2019, ICONTO ha provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito anche "RPCTT), preposto alla predisposizione delle Misure Integrative della Legge 190/2012 ed alle attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, individuandolo nel Direttore Generale. Tale individuazione, oltre ad essere coerente con i requisiti dettati dalla normativa risponde alla necessità di procedere mediante l'integrazione dei presidi esistenti (Modello 231, Codice Etico) cercando, per quanto possibile, di evitare appesantimenti procedurali/organizzativi e ridondanze nei controlli.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla L. n.190/2012, dal D.Lgs. n.33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013 sopra citati, il RPCTT predispose ed aggiorna le Misure Integrative della Legge 190/2012, ponendo in essere le seguenti attività:

- analisi, con il supporto di un team di persone, nonché supportato dalla Direzione delle Risorse Umane di InfoCamere, delle aree di attività di ciascuna funzione aziendale, anche sulla base degli esiti dei recenti audit compiuti e delle attività di predisposizione e definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, con l'individuazione e mappatura delle aree "a rischio reato" e delle attività "sensibili" e "strumentali" relative a ciascuna funzione aziendale;
- analisi, sulla base delle indicazioni contenute nel Modello 231, del profilo del rischio, per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle eventuali condotte illecite;

- identificazione dei processi aziendali di riferimento nell'ambito dei quali devono essere previsti i controlli a presidio dei rischi individuati.

Con il presente documento, ICONTO ha dato attuazione alla Legge 190/2012 identificando e definendo le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche alla redazione e all'adozione delle Misure Integrative Legge 190/2012, con l'obiettivo di integrare il Sistema di controllo interno adottato (Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, ecc.). Con l'adeguamento alla Legge 190/2012 sono state rafforzate le misure esistenti, nell'ottica di un effettivo ed efficace contrasto ai fenomeni di corruzione ed illegalità.

Parte fondamentale delle Misure Integrative della Legge 190/2012 è il Programma delle azioni finalizzate a integrare, specificare, implementare e contestualizzare le misure stesse di cui alla Tabella Action – Plan riportata nel successivo paragrafo 5.6.

Le Misure Integrative Legge 190/2012 hanno validità annuale e saranno riviste entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque tenuto conto di quanto previsto dalla Legge Anticorruzione.

L'aggiornamento annuale delle Misure Integrative Legge 190/2012 dovrà tenere conto:

- dell'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- dei cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di ICONTO;
- di eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di business;
- dell'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione delle presenti Misure Integrative Legge 190/2012;
- delle modifiche intervenute nelle misure definite da ICONTO per prevenire il rischio di corruzione;
- dell'accertamento di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà proporre modifiche alle Misure Integrative Legge 190/2012, qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne ad ICONTO possano ridurre l'idoneità delle Misure Integrative della Legge 190/2012 a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione. In considerazione di quanto sopra, la predisposizione e l'aggiornamento delle Misure Integrative della Legge 190/2012 è articolata in quattro fasi:

1. identificazione dei reati potenzialmente rilevanti per ICONTO;
2. individuazione delle aree sensibili e analisi del rischio di corruzione;
3. definizione delle misure di prevenzione e gestione del rischio;
4. stesura delle Misure Integrative Legge 190/2012.

In particolare, tale ricognizione ha tenuto conto:

- degli esiti della mappatura dei rischi recentemente svolta ai fini dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 della Società;
- dell'esame documentale delle procedure/protocolli esistenti e dell'analisi del contesto organizzativo e di business di riferimento.

I risultati di tale processo ricognitivo ed i contenuti della conseguente mappa delle aree e attività sensibili sono condivisi con il Vertice aziendale. La valutazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un giudizio sulla efficacia del sistema di controllo interno adottato, intesa come capacità dello stesso di contenere, entro i limiti sopra citati, le probabilità del verificarsi di eventi rischiosi.

Si rappresenta che la Società, ai fini dell'attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'A.N.AC., attribuisce la funzione di attestazione all'OdV, come previsto nella Delibera A.N.AC. n. 1134/2017.

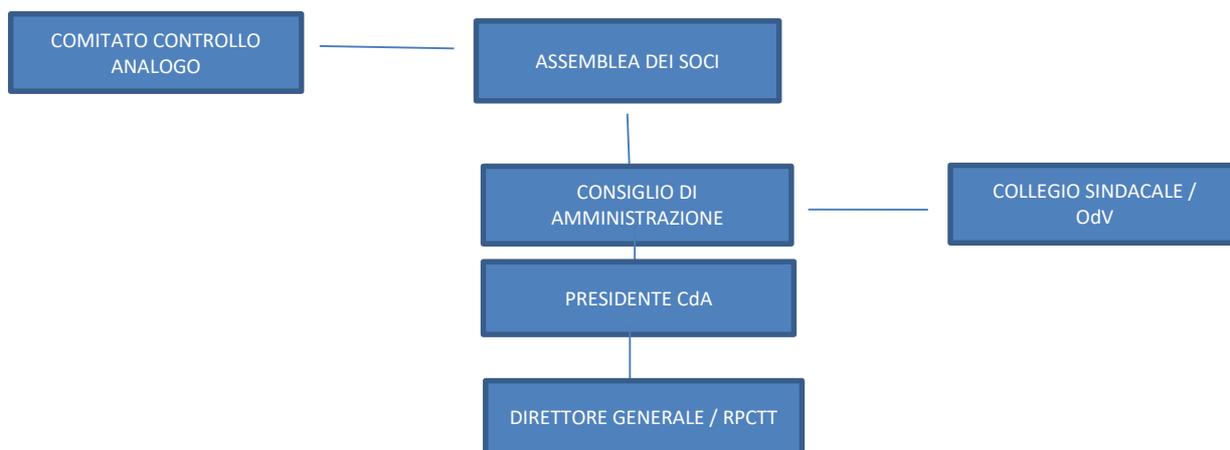
Oltre ai compiti di controllo in merito agli obblighi di pubblicazione, l'OdV svolge la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del R.P.C.T. ed ha inoltre il potere, nell'ambito della verifica dei contenuti della Relazione annuale, di richiedere informazioni e documenti al R.P.C.T. e di effettuare audizioni dei dipendenti.

## 4.2 Governance e organizzazione

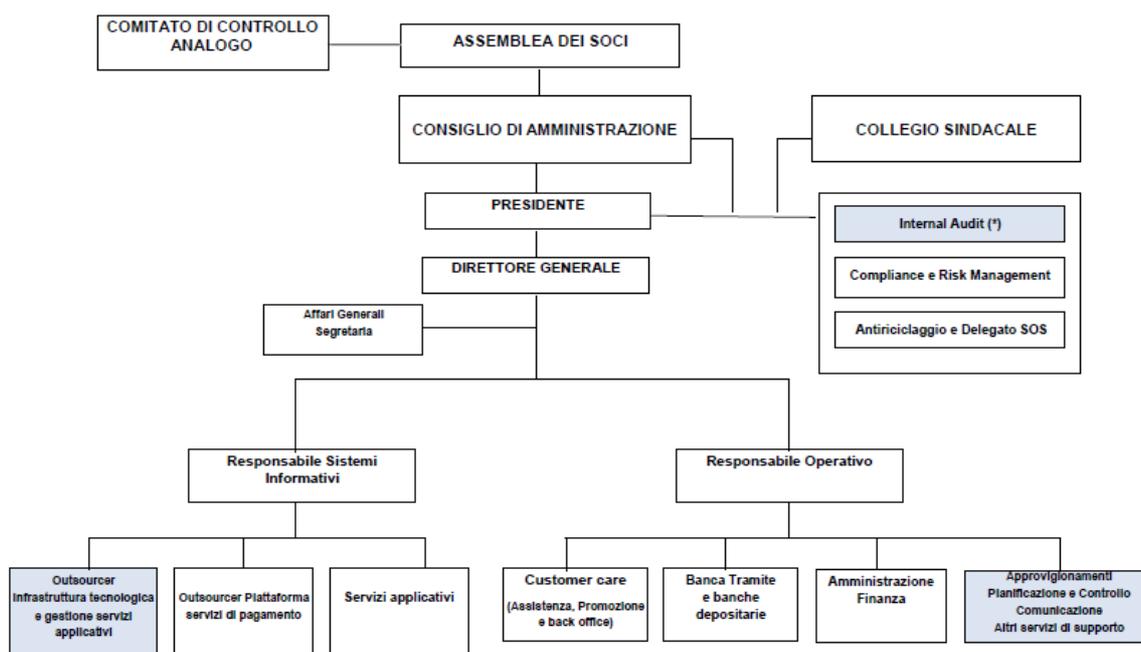
Ai fini dell'attuazione delle Misure Integrative Legge 190/2012 riveste fondamentale importanza l'assetto organizzativo della Società, in base al quale vengono individuate le strutture organizzative essenziali, le rispettive aree di competenza e le principali responsabilità ad esse attribuite.

Sul sito, nella sezione "Società Trasparente" è pubblicato l'organigramma completo e di dettaglio, delle funzioni aziendali e dei compiti ad essi attribuiti.

Schema dell'organizzazione societaria di ICONTO:



Schema dell'organigramma aziendale:



Sono evidenziati in azzurro i servizi forniti dalla controllante InfoCamere SpA.

Sono indicate con linea tratteggiata i servizi esterni non delegati alla controllante

## Consiglio di Amministrazione

Il CdA di ICONTO svolge i compiti previsti dalle legge, in particolare:

- individua e nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCTT), avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico, nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti/indirizzi in materia; con lo stesso provvedimento di conferimento dell'incarico stabilisce altresì le risorse e gli strumenti attribuiti al RPCTT per l'espletamento del ruolo;
- adotta le Misure Integrative Legge 190/2012 ed i relativi aggiornamenti, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla Legge;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nei tempi coerenti con la necessità di contemperare l'introduzione di misure e sistemi di controllo all'interno dell'azienda, dovendo comunque garantire la continuità operativa, l'efficienza aziendale, la salvaguardia delle competenze e delle specifiche professionalità acquisite;
- riceve e prende atto dei contenuti della Relazione annuale predisposta dal RPCTT.

## Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza

Il RPCTT svolge i compiti indicati dalla Legge e dalle norme in materia di corruzione e trasparenza, anche di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità, di cui alla Legge 190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013, nonché elabora la relazione sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione. Al RPCTT sono assegnati i seguenti compiti, già definiti nell'atto di nomina:

- elaborare e aggiornare entro i termini di legge (e in stretto coordinamento con il Modello di organizzazione e gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001), le Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012 proponendo quest'ultimo al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, verificando l'efficacia dell'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione adottate;
- definire le procedure appropriate, supportato dalla Direzione Risorse Umane di Infocamere, per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in particolare in settori di attività esposti alla corruzione;
- ricevere le segnalazioni dei reati o irregolarità da parte dei soggetti, che sono parte di rapporto di lavoro con la Società, curando le rispettive istruttorie ai sensi della normativa in termini di whistleblowing;
- redigere entro i termini previsti dalla normativa vigente la relazione annuale relativa ai risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- proporre modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nella sezione web di ICONTO "Società trasparente";
- curare che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, segnalando al CdA e/o OdV, eventuali casi anomali;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione e/o OdV;
- collaborare con le strutture aziendali competenti (incluse le strutture interne di InfoCamere) alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e

trasparenza;

- interfacciarsi con il CdA, il Collegio sindacale/ OdV e ciascun Referente aziendale al fine di coordinare varie attività (attinenti l'adozione di piani formativi, l'implementazione di azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, svolgendo inoltre attività di verifica e monitoraggio quanto all'attuazione delle misure adottate).

Con riferimento alle attività di verifica attribuite al RPCTT, lo stesso ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo. Vi rientrano anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCTT opera in coordinamento con il Consulente Privacy e il Data Protection Officer.

### **L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01**

ICONTO ha adottato un Codice Etico ed un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. E' stato conseguentemente affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo e, - individuato nel Collegio Sindacale -, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. Tale Modello, che configura un sistema strutturato e organico volto a prevenire il rischio di commissione dei cosiddetti "reati amministrativi", si ispira alle indicazioni fornite nelle "Linee Guida" di Confindustria ed è conforme ai requisiti indicati dal D.Lgs. 231/01. Il Modello configura un sistema strutturato e organico di protocolli e procedure di controllo volto a prevenire e a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Tra i principi cardine cui si ispira il Modello, al fine di predisporre un adeguato sistema di controllo interno, si elencano in particolare:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la comunicazione all'OdV delle informazioni rilevanti.

### **I Referenti esterni**

Il RPCTT si avvale, inoltre, per gli aspetti di specifica competenza, del supporto delle funzioni esterne Organizzazione - Sviluppo Risorse Umane e Affari Legali, nonché del Responsabile Internal Audit della Controllante InfoCamere. In particolare, i suddetti Referenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- provvedono alle valutazioni specialistiche di competenza in termini sia di processi e di organizzazione che di interpretazione ed effettiva applicazione del quadro normativo sottostante;
- predispongono ed attuano i programmi di formazione del personale (dipendenti/collaboratori), sulla base delle linee di indirizzo proposte dal RPCTT.

### **Il Personale**

Tutti i dipendenti (referenti, dirigenti e non) e, per le parti pertinenti e applicabili, i collaboratori di ICONTO sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, compiti e responsabilità, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l'attività del RPCTT è costantemente e concretamente supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell'organizzazione aziendale. A tali soggetti è infatti attribuito di fatto il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ICONTO, che si esplica, tra l'altro, in obblighi di trasparenza (si veda sezione dedicata delle Misure Integrative della Legge 190/2012).

Il RPCTT è supportato in particolare da un team composto dal Responsabile Compliance e Risk Management e Responsabile Antiriciclaggio.

#### 4.3 Flussi informativi da e verso il R.P.C.T.

La Società, in conformità alla normativa vigente sopra richiamata, ha adottato i flussi informativi qui sotto indicati, suddivisi in base alla tipologia di soggetto coinvolto in materia di anticorruzione.

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese;</li> <li>– l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;</li> <li>– gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;</li> <li>– le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;</li> <li>– l'andamento dei Piani di azione e di nuovi Piani di azione.</li> </ul>
<b>Responsabili di Unità Organizzativa</b>	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– relazione annuale sullo stato di attuazione delle prescrizioni previste nel presente documento e delle iniziative intraprese;</li> <li>– comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.</li> </ul>
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– segnalazione della necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio corruzione, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione;</li> <li>– segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti;</li> <li>– risposte a specifiche richieste di informazioni.</li> </ul>
<b>Personale tutto</b>	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese;</li> <li>– comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.</li> </ul>
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <p>segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.</p>
<b>Intern al Audit</b>	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– richieste di verifiche in ambito anticorruzione da integrare nel piano di audit annuale;</li> <li>– relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese;</li> <li>– comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.</li> </ul>
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <p>– comunicazione delle risultanze delle attività di audit relative alle tematiche in ambito anticorruzione.</p>

<b>Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01</b>	<i>Da R.P.C.T.:</i> - informativa sulle segnalazioni pervenute dai Responsabili di Unità Organizzativa e dal personale tutto sulle situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste ed, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza.
	<i>Verso R.P.C.T.:</i> - segnalazione di eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito in ambito anticorruzione che dovessero emergere dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.
<b>Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza</b>	<i>Da R.P.C.T.:</i> - risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione e dalle Autorità di Vigilanza.
<b>Responsabile della protezione dei dati (RPD)</b>	<i>Da R.P.C.T.:</i> - richieste di collaborazione con riferimento alle questioni attinenti alla protezione dei dati personali

L'obbligo di fornire informazioni al R.P.C.T. è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del presente documento e per la verifica a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, l'obbligo di dare informazione al R.P.C.T. è rivolto in particolare alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- i. le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione a quanto previsto nel presente documento, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate e a quelle programmate;
- ii. le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

L'aggiornamento 2018 del PNA ha evidenziato, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati personali, il rapporto esistente tra il R.P.C.T. ed il Responsabile della protezione dei dati.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il Responsabile della protezione dei dati costituisce una figura di riferimento anche per il R.P.C.T., anche se non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

#### **4.4 Termini e modalità di adozione delle misure integrative ex l. 190/2012**

L'aggiornamento del presente documento, secondo le indicazioni fornite da A.N.AC. nella Delibera n. 1134/2017, viene valutato con cadenza annuale a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, con il supporto del gruppo di lavoro e con il contributo dei Responsabili delle Strutture aziendali.

Successivamente viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m.i..

A seguito della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione:

- a. viene pubblicato sul sito istituzionale della Società;
- b. ne viene data comunicazione a tutto il personale aziendale con apposito comunicato;

c. viene pubblicato nella intranet aziendale.

## 5 Aree di rischio

### 5.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

L'analisi del rischio è stata condotta utilizzando una metodologia process oriented e risk based così come indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

### 5.2 Mappatura e analisi dei processi

Con l'obiettivo di individuare e analizzare i rischi, si è provveduto alla valutazione delle aree di rischio attraverso:

- a. l'analisi e la mappatura dei processi e delle procedure della Società riscontrabili dalla intranet aziendale;
- b. l'esame della documentazione interna aziendale e la valutazione dei risultati delle attività di controllo effettuate nonché delle informazioni acquisite in corso d'anno;
- c. la consultazione con i Responsabili delle strutture aziendali finalizzata alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte al rischio di potenziale commissione di reati di corruzione;
- d. la condivisione delle risultanze dell'analisi del rischio con i Responsabili di cui al punto precedente punto c.

### 5.3 Aree di rischio aziendali

L'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società ha come obiettivo l'individuazione delle aree di rischio da presidiare al fine di ridurre il verificarsi di fenomeni corruttivi.

A seguire sono individuate le aree di rischio generali che devono obbligatoriamente essere analizzate sulla base di quanto previsto dal P.N.A. opportunamente integrate con le aree di rischio specifiche che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto aziendale e che scaturiscono dal processo di analisi del rischio.

Nel seguito si riportano le aree di rischio generali e specifiche della Società:

	<b>Processi aziendali a Rischio</b>	<b>Operazioni/attività a rischio</b>
1	Ordinaria Amministrazione	acquisti sotto soglia
2	Straordinaria Amministrazione	acquisti sopra soglia
3	Rapporti con la società controllante	gestione dei servizi erogati da IC
4	Rapporti con le società terze	gestione dei servizi erogati da outsourcer (SIA; NEXI; Unicredit)
5	Gestione Risorse finanziarie	Entrate e uscite finanziarie
6	Gestione Risorse finanziarie attive	Fatturazione attiva ed entrate finanziarie
7	Gestione conti di pagamento	Promozione, apertura e chiusura conti di pagamento
8	Servizi bancari	Gestione conti di pagamento; servizio di Istituto Cassiere delle CCIAA

9	Penali contrattuali	verifica conformità contratti, riscontro report e SLA, riscontro penali
10	Remunerazione liquidità	remunerazione conti deposito
11.4	Adempimenti fiscali	controllo dati contabili e fiscali, verifica dati e documenti
11.7	Spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni	autorizzazioni e conformità a prescrizioni del codice etico
11	Gestione risorse finanziarie passive	Fatturazione Passiva e uscite finanziarie
12	Gestione del personale	Reclutamento; Gestione del personale; Valutazione Performance; Progressioni di carriera; Formazione
13	Acquisto di beni e servizi	Definizione oggetto affidamento, requisiti partecipazione, criteri di valutazione, commissione di gara, valutazione offerte, verifica anomalie offerte, ricorso procedura negoziata, ricorsi a provvedimenti in autotutela in caso di esiti non voluti, ricorso alle varianti in corso di esiti non voluti, ricorsi alle varianti in corso di esecuzione del contratto, ricorso al subappalto, gestione della fase di collaudo/verifica di conformità/regolare esecuzione, gestione elenco operatori economici
14	Consulenze esterne	Conferimento di incarichi a consulenti esterni
15	Approvazione del bilancio	Redazione bilancio esercizio
16	Ripartizione utili	Controllo conformità documenti e normativa
17	Gestione reclami	Rilevazione, gestione, monitoraggio e risoluzione reclami
18	Segnalazioni antiriciclaggio	Conformità dati e trasmissione segnalazioni antiriciclaggio
19	Gestione del contenzioso	Contenzioso
20	Rapporti con la Banca d'Italia	Reporting, relazioni istituzionali, compliance normativa e trasmissioni documenti
21	Adempimenti in materia di gestione del sistema informatico	Predisposizione e gestione del sistema informatico; accessi fisici, gestione dati personali; gestione delle abilitazioni per accesso alle risorse
22	Controlli di I, II, III livello	Verifica e reporting funzioni di controllo; attività di Internal Auditing

#### 5.4 Misure di prevenzione e trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi ha riguardato la definizione delle strategie di risposta al rischio e la determinazione di azioni specifiche da adottare e/o implementare al fine di allineare il profilo di rischio attuale al livello di rischio considerato accettabile, in maniera tale da impedire o limitare il compimento di pratiche corruttive.

Nella tabella che segue è riportato il risultato della mappatura delle attività a rischio e delle misure di prevenzione della corruzione ex l. 190/2012 che tiene conto dell'attuale contesto interno ed esterno e del risk owner.

Per risk owner si intende uno dei principali soggetti referenti delle predette fasi e attività, seppur limitatamente ai relativi poteri delegati, alla rispettiva mission di competenza e alle attività attribuite nelle procedure aziendali.

La tabella contiene le seguenti informazioni:

1. **aree a rischio**, così come definite a seguito delle attività di prima analisi e delle successive rivalutazioni;
2. **tipo**, generale o specifica sulla base di quanto indicato nel PNA;
3. **ambiti di controllo**, così come definiti nel Sistema di Controllo di InfoCamere;
4. **fase e Attività** identificate come potenzialmente a “rischio di corruzione”;
5. **rischio** individuato facente parte del catalogo “rischi di corruzione”;
6. indicazione del **Risk owner** valutato sull’attuale organizzazione della Società;
7. **rischio Residuo** che indica la valutazione del rischio al netto dei controlli di mitigazione;
8. **misure di prevenzione della corruzione** adottate e relative allo specifico rischio.

Si rappresenta che, oltre alle misure di prevenzione della corruzione di cui alla soprarichiamata tabella, sono attivi i seguenti principali presidi trasversali:

- Codice Etico;
- Programmi formativi del personale;
- Accesso civico;
- Adozione delle misure idonee alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*).

Si riportano di seguito i rischi rilevanti sulla base della normativa vigente:

<b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b>	321 in relazione al 318 c.p. <b>Corruzione impropria: pene per il corruttore</b>	Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] il denaro od altra utilità
<b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b>	322, commi 1 e 3 c.p. <b>Istigazione alla corruzione per esercizio di funzioni o poteri</b>	[I]. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio [358], per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel comma 1 dell'articolo 318, ridotta di un terzo.[III]. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
<b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b>	321 in relazione al 319 c.p. <b>Corruzione propria: pene per il corruttore</b>	Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] il denaro od altra utilità
<b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b>	321 in relazione al 319-ter, comma 1 <b>Corruzione in atti giudiziari: pene per il corruttore</b>	Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] il denaro od altra utilità

<p><b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b></p>	<p>319 ter in relazione al 321, 2 c.p. <b>Corruzione aggravata in atti giudiziari: pene per il corruttore</b></p>	<p><b>Pene per il corruttore.</b> Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] il denaro od altra utilità. (il 319 quater non è presente perché introdotto dopo rispetto al 321)</p>
<p><b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b></p>	<p>322, commi 2 e 4 c.p. <b>Istigazione alla corruzione per ritardare o omettere atto d'ufficio</b></p>	<p>[II]. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale [357] o un incaricato di un pubblico servizio [358] ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo [323-bis] (5).[IV]. La pena di cui al comma secondo si applica al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319 [32-quater, 323-bis].</p>
<p><b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b></p>	<p>321 in relazione al 319-quater c.p. <b>Induzione indebita a dare o promettere utilità: pene per il corruttore</b></p>	<p><b>Pene per il corruttore.</b> Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale [357] o all'incaricato di un pubblico servizio [358] il denaro od altra utilità. (il 319 quater non è presente perché introdotto dopo rispetto al 321)</p>
<p><b>Art. 25 CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E CORRUZIONE</b></p>	<p>346 bis c.p. <b>Traffico di influenze illecite</b></p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319 ter (2), sfruttando relazioni esistenti (3) con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale (4), come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.</p>

Si allega la mappatura dei rischi ai sensi della Legge 190/2012, parte integrante e sostanziale, del presente documento.

Si rammenta che i protocolli del Modello organizzativo 231 accolgono le misure a contenimento del rischio di reato ex d.lgs 231/01 comprensive delle misure a contenimento dei rischi indicati dalla Legge 190/2012.

## 5.5 Follow up action plan 2019

Non vi sono follow up, essendo di prima approvazione il PTPCT.

### 5.6 Action plan 2020: misure da attuare

A seguito della predisposizione del presente documento, la Società ha individuato ulteriori misure al fine di potenziare il contrasto alla corruzione; ogni misura è categorizzata nei seguenti obiettivi:

n°	obiettivo
1	ridurre le opportunità di rischio che si manifestino casi di corruzione
2	aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3	creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Per ogni misura è indicato:

- a. il tipo di obiettivo;
- b. l'area di riferimento, suddivisa in generale e specifica;
- c. il tipo di obiettivo;
- d. l'ambito di intervento;
- e. la descrizione delle misure da adottare (attività);
- f. la struttura responsabile dell'attuazione;
- g. la data di attuazione.

Il R.P.C.T, con il supporto del gruppo di lavoro, monitorerà il rispetto dei tempi e l'effettiva attuazione del piano di azione.

Nei periodi successivi, anche con riguardo alla necessità di procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio residuo, verranno svolte le attività, anche in coordinamento con l'OdV, volte a verificare l'efficacia delle misure attuate.

#	Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data
1	Generale	Inserimento negli obiettivi aziendali di misure di prevenzione della corruzione	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	28/02/2020
2	Generale	Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Responsabili di Direzione, Unità	31/05/2020
3	Generale	Erogazione della formazione generale e specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Modello di organizzazione e controllo e Codice Etico (ex D.Lgs. n. 231/01)	- Organismo di Vigilanza 231/01	31/12/2020
4	Generale	Erogazione della formazione generale e specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" relativa alle tematiche di anticorruzione e trasparenza	- Compliance	31/12/2020
5	Generale	Erogazione della formazione specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" sulla segnalazioni di illeciti (whistleblower)	- Compliance	31/12/2020
6	Generale	Erogazione della formazione specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Codice degli Appalti	- Responsabile Operativo - Organismo di Vigilanza 231/01 -	31/12/2020
7	Generale	Adozione di un sistema informativo per le segnalazioni di illeciti (whistleblower)	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Organismo di Vigilanza 231/01 - Gruppo di lavoro anticorruzione - Consulenti IC Sicurezza informatica e Privacy - Sistemi informativi aziendali	31/12/2020
8	Generale	Predisposizione e trasmissione al CdA della Relazione annuale del RPCTT sull'attività di prevenzione svolta e pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente"	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - GdL Anticorruzione	entro il 15 dicembre di ogni anno
9	Generale	Caricamento documenti sul portale di ICONTO – sezione Società Trasparente. Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC.	- Organismo di Vigilanza 231/01 - Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC

#	Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data
10	Generale	Adeguamento dei contenuti pubblicati nella sezione Società Trasparente in attuazione della delibera ANAC 1134/2017	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</li> <li>- Gruppo di lavoro anticorruzione</li> </ul>	30/09/2020
11	Generale	Effettuazione di audit su almeno il 10% delle aree a rischio identificate nel documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo" secondo il principio risk based sulla base delle indicazioni fornite dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza recepite nel Piano di Audit aziendale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Internal Audit</li> </ul>	31/12/2020
12	Generale	Verifiche delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 33/2013.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza</li> <li>- Internal Audit</li> </ul>	31/12/2020
13	Generale	Monitoraggio trimestrale del sito Società Trasparente al fine di garantire la qualità delle informazioni in esso riportate ed evidenza degli esiti su apposita reportistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</li> <li>- Gruppo di lavoro anticorruzione</li> </ul>	31/12/2020
14	Generale	Individuazione di dati, informazioni e documenti ulteriori che non rientrano nell'obbligo di pubblicazione ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate dall'Allegato 1 della Delibera ANAC 1134/2017.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</li> <li>- Gruppo di lavoro anticorruzione</li> </ul>	31/12/2020
15	Approvvigionamenti	Adozione di una procedura per la gestione dello scambio di informazioni in caso di richiesta di subappalto e definizione di un modello di documento che contenga tutti gli elementi richiesti dalla normativa per l'inoltro, da parte dei Fornitori, delle richieste di subappalto e per la relativa autorizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile operativo</li> </ul>	31/12/2020

#	Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data
16	Approvvigionamenti	Adozione di condizioni generali di acquisto per servizi e forniture di importo inferiore alla soglia definita nell'art 36, co.2, lettera a) del Codice degli Appalti	- Responsabile operativo	31/12/2020
17	Approvvigionamenti	Previsione del rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse a da parte del Responsabile della fase di affidamento e del Segretario della commissione di gara	- Responsabile operativo	30/06/2020
18	Approvvigionamenti	Adozione di una procedura che formalizzi, in coerenza con la prassi già adottata, i criteri, i termini e le modalità organizzative per l'esercizio effettivo del diritto di accesso ex l. 241/90	- Responsabile operativo	30/09/2020
19	Risorse Umane	Aggiornamento del Regolamento per la ricerca e selezione del personale	- Risorse Umane, Organizzazione e Affari Generali	31/03/2020
20	- Amministrativo - Contabile - Ciclo Attivo	Effettuazione dell'attività di analisi periodica relativa agli esiti di fatturazione dei clienti dell'area Pubblica Amministrazione e implementazione delle azioni correttive con relativi obblighi di informativa al R.P.C.T. con periodicità almeno semestrale	- Amministrazione	31/12/2020
21	Sicurezza Informatica e CO	Attività di verifica periodica in ambito accessi logici: % redemption pari al 90% entro 3 mesi dalla richiesta	- Sicurezza delle Informazioni e Privacy	31/12/2020

## 6 Trasparenza

### Premessa normativa

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.Lgs. 33/2013 sia alla L.190/2012. In particolare il D.Lgs. 97/2016 inserisce all'interno del D.Lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l'art. 2-bis, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione". L'art. 2-bis, co. 2, dispone che la normativa del D.Lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175). A norma del T.U., sono società a controllo pubblico le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, inteso come la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Ai sensi dell'art. 2359 c.c. sono considerate società controllate quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, con la precisazione che si computano anche i voti spettanti a società a loro volta controllate (c.d. controllo indiretto). A tal proposito si fa presente che ad ICONTO, società in house di InfoCamere S.C.p.A., di cui soci sono le Camere di Commercio, come stabilito dalle recenti determinazioni ANAC, si applicano tutti gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni. Infatti, benché organizzata secondo il modello societario, la Società essendo affidataria in via diretta di servizi ed essendo sottoposta al controllo analogo, costituisce nei fatti parte integrante del sistema camerale.

Ai sensi di quanto indicato dalle recenti determinazioni ANAC ciascuna società individua un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009. I riferimenti del soggetto così individuato sono indicati chiaramente nella sezione del sito web "Società Trasparente" e nelle Misure Integrative della Legge 190/2012. In linea con quanto previsto dall'art. 43, co. 1, del D.Lgs. n. 33 del 2013, le relative funzioni sono svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

### Finalità del documento

Con le presenti Misure Integrative Legge 190/2012, ICONTO adotta anche le misure per la Trasparenza oggetto di aggiornamento, con cadenza annuale, da parte del RPCTT ed approvazione da parte del CdA. Le presenti misure rappresentano pertanto gli obiettivi strategici di ICONTO in materia di trasparenza.

Le Misure Integrative della Legge 190/2012 definiscono, le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative rivolte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai soggetti responsabili degli uffici/funzioni della Società.

Ai sensi di quanto indicato dalle determinazioni A.N.AC., la Società ha individuato nel RPCTT, il soggetto tenuto a curare l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009.

ICONTO provvede ad attuare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza all'interno del proprio sito istituzionale, [www.iconto.infocamere.it](http://www.iconto.infocamere.it), nella sezione "Società Trasparente".

A tale riguardo, la Delibera A.N.AC. n. 1134/2017 (in particolare l'Allegato 1) definisce nel

dettaglio l'elenco ed il contenuto degli obblighi di pubblicazione applicabili all'ambito delle società in controllo pubblico.

La sezione "Società Trasparente", articolata secondo lo schema di cui all'Allegato 1 della citata Delibera A.N.AC. risponde all'obiettivo di garantire una migliore accessibilità, completezza e semplicità di consultazione delle informazioni ivi pubblicate, sempre nel rispetto delle disposizioni e dei provvedimenti in materia di protezione dei dati personali.

La Società adotta una procedura interna finalizzata ad individuare le modalità operative, le responsabilità e la tempistica di aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nella sezione "Trasparenza".

Tale procedura è corredata dalla tabella "Obblighi di pubblicazione", ed entrambi i documenti sono disponibili per la consultazione a tutto il personale nella intranet aziendale.

In adempimento della normativa vigente, ed in particolare della previsione di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e s.m.i., il R.P.C.T. provvederà alla redazione e pubblicazione sul sito istituzionale della Società, sulla base della "Scheda Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione" resa disponibile dall'A.N.AC., della Relazione annuale 2020.

La Relazione sarà inviata al Consiglio di Amministrazione della Società unitamente al presente documento.

Al presente documento si riporta in Allegato la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione" in cui sono indicati, in particolare, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni redatta ai sensi della Delibera n. 1134/2017 A.N.AC..

Si precisa che sono tuttora in corso le attività di adeguamento agli obblighi compatibili con gli adempimenti applicabili alla Società.

Nei paragrafi che seguono si riportano le iniziative che la Società adotterà in tema di anticorruzione e trasparenza nel corso del 2020 nonché alcuni approfondimenti relativi a tematiche che, in attuazione della normativa vigente, sono oggetto di costante aggiornamento.

## **Formazione**

Nel 2020 verrà erogata la formazione ai dipendenti (sia in aula che in modalità e-learning) con riguardo, oltre alle tematiche di prevenzione della corruzione, anche al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e al Codice Etico.

I moduli formativi, disponibili in modalità permanente sulla piattaforma e-learning aziendale, sono corredata da un test finale la cui compilazione è obbligatoria.

La formazione è stata differenziata in base alla tipologia dei destinatari a seconda del grado di rischio relativo all'ambito di intervento.

Sono state individuate due tipologie di destinatari:

- dirigenti e dipendenti che svolgono incarichi più esposti al rischio corruzione;
- tutti gli altri dipendenti.

La differenziazione dei contenuti rispetto alle suddette categorie ha garantito l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle responsabilità e sugli obblighi normativi nonché la comprensione e la sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità.

## **Personale**

La Società, entrata in operatività il 15 novembre 2018, ha effettuato una riorganizzazione a più livelli.

Si evidenzia, inoltre, che la Società è dotata di misure e procedure nonché di una serie di presidi al fine di assicurare trasparenza e integrità nello svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione, con particolare riferimento alle aree di back office e personale e affidamento di lavori, servizi e forniture.

Tra le misure sono previste:

- la gestione collegiale (compresenza di almeno un altro incaricato) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al “rischio di corruzione”;
- un ulteriore livello di controllo e verifica dell’operato del singolo incaricato.

In linea con le procedure approvigionamenti di InfoCamere a cui è esternalizzato il servizio approvigionamenti tramite il contratto “Mezzi e servizi”, la Società effettua la rotazione del personale con riferimento agli incarichi di:

- presidente della commissione di gara;
- membro della commissione di gara;
- responsabili del procedimento che intervengono nelle fasi di affidamento.

Si rappresenta, altresì, che l’attuale consistenza dell’organico aziendale richiede attente valutazioni sulle scelte da adottare in tema di rotazione del personale a fronte della necessità di garantire la continuità e le necessarie competenze delle strutture organizzative, con particolare riguardo alle attività altamente specializzate.

## **Conferimento di incarichi a dipendenti e a soggetti esterni**

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi professionali a persone fisiche esterne, la Società, alla luce del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha provveduto a specificare che il conferimento degli incarichi professionali debba avvenire nell’ambito delle procedure comparative conformemente al D.Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti Pubblici”.

## **Incarichi di amministratori e incarichi dirigenziali**

Nel corso del 2019/2020 i soggetti interessati hanno provveduto, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente, a rinnovare la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità degli incarichi nonché la dichiarazione in tema di trasparenza; le dichiarazioni sono state pubblicate nella Sezione Società Trasparente.

Per taluni incarichi, l’R.P.C.T. provvederà, per il tramite dell’Internal Audit, alla verifica delle dichiarazioni rese, così come indicato nella Relazione annuale disponibile sul sito della Società.

## **Accesso civico**

La Società, nel corso del 2018, provvederà a monitorare le eventuali istanze di accesso civico, ossia il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., nei limiti degli interessi pubblici e privati ivi previsti, secondo le regole definite nella relativa procedura interna che descrive le modalità di attuazione ed i presidi organizzativi con riferimento sia al diritto di accesso civico semplice a dati e documenti per i quali la normativa vigente prevede l’obbligo di pubblicazione sia al diritto di

accesso civico generalizzato ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Nel sito istituzionale, sezione “Società Trasparente/Altri contenuti-Accesso civico”, sarà disponibile la modulistica idonea a consentire sia l’esercizio del diritto di accesso civico da parte del richiedente nonché l’eventuale istanza di riesame sia l’esercizio del diritto di accesso civico generalizzato e la relativa istanza di riesame, come previsto dalla normativa vigente.

### **Registro degli accessi**

Conformemente agli obblighi di trasparenza, la Società istituirà il registro degli accessi che accoglie in particolare le informazioni, suddivise per tipologia di accesso (accesso civico, generalizzato, documentale-ex L. 241/1990), relative all’oggetto dell’istanza, alla data di arrivo e alla data del provvedimento adottato, alla presenza di controinteressati e agli esiti. Il registro sarà consultabile sul sito istituzionale della Società, sezione “Società Trasparente”.

### **Anagrafica unica delle stazioni appaltanti**

Come previsto dalla normativa vigente, la Società ha individuato nella persona di Mauro Biscione il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) al fine della permanenza dell’iscrizione nell’Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) di ICONTO, il suddetto responsabile ha provveduto ad aggiornare i dati della Società presenti nell’AUSA. Per l’affidamento di alcune attività, ICONTO si rivolge all’ufficio Approvvigionamenti di InfoCamere tramite il contratto “Mezzi e Servizi”.

### **Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)**

Come stabilito dalla normativa vigente, ed in particolare dalla L. n. 179 del 30 novembre 2017 inerente le “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, la Società, insieme al modello organizzativo 231, ha adottato una procedura per gestire la segnalazione di condotte illecite ed irregolarità da parte dei dipendenti e dei collaboratori di imprese fornitrici di beni e di servizi,

La procedura interna indica nel dettaglio i presupposti che devono sussistere con riferimento alle segnalazioni di condotte illecite e irregolarità conosciute in ragione del rapporto di lavoro con la Società, le modalità di corretto invio della segnalazione, i destinatari e le tutele contro ritorsioni e discriminazioni previste per colui che effettua la segnalazione.

Il R.P.C.T. è competente a conoscere i fatti illeciti segnalati, eventualmente coadiuvato dalla Responsabile Internal Audit, al fine di predisporre eventuali misure volte a rafforzare le misure integrative del Modello organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, per la prevenzione della corruzione.

## **7 Sistema di monitoraggio**

Il R.P.C.T. ha, tra gli altri, il compito di verificare l’efficace attuazione delle misure integrative previste nel presente documento nonché la loro idoneità a prevenire il “rischio di corruzione”, anche al fine di proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche che, all’esito delle attività di controllo, si rendessero necessario apportare al documento stesso.

L’attività di verifica consiste, quindi, nell’accertamento del rispetto delle prescrizioni previste dal presente documento a cui si aggiunge una costante attività di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione che mirano a verificare:

- la regolarità della pubblicazione;
- il rispetto dei contenuti delle diverse sotto-sezioni in cui è articolata "Società Trasparente";
- il rispetto della tempistica definita.

Le attività di controllo sono effettuate assicurando il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/01 e quelli per la prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/12, nonché tra le funzioni del R.P.C.T. e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo ai flussi informativi a supporto delle attività svolte dal R.P.C.T. stesso.

Il R.P.C.T. comunica all'Internal Audit gli ambiti di controllo che saranno oggetto di verifica durante le attività di internal audit e che sono integrati nel piano di audit della Società approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Laddove se ne presentasse la necessità, potranno essere commissionate specifiche attività di audit direttamente dal R.P.C.T. all'Internal Audit.

Come previsto nella tabella dei flussi informativi di pag. 7, i risultati delle attività di internal audit sono inviati al R.P.C.T. per gli ambiti di sua competenza.

Gli esiti delle attività effettuate dal R.P.C.T., dal gruppo di lavoro, dall'Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza, costituiscono elemento in input all'attività di periodico aggiornamento della valutazione del "rischio di corruzione".